

Voce Serafica d'Abruzzo

DIREZIONE:
Aquila (S. Giuliano)

A cura dei Frati Minori della Provincia di S. Bernardino

ABBONAMENTO:
Offerta libera

QUARESIMA

I buoni cristiani ne sentono tutta l'importanza e non fanno come taluni che solo a pensarla, si sentono i brividi scorrere per le vene. Perché costoro, avvezzi a considerare la vita sotto l'aspetto dei sensi, non giungono a comprendere il pensiero sollecito della Chiesa, la quale in questo tempo prega, raccomanda, impone un regime di vita più rigoroso che assicuri il trionfo dello spirito sulla materia e sia di soddisfazione alla giustizia di Dio per le manchevolezze più o meno gravi con cui macchiamo l'anima nostra e sconvolgiamo la nostra coscienza cristiana. Ripiegamento su di noi stessi, preghiera più frequente ed ardente dell'usato, intensità di buone opere, esercizio di ogni buona virtù che fa dei peccatori i giusti, degli uomini i santi, rintuzzamento di ogni appetito meno nobile; ecco ciò che inculca la Chiesa ai suoi figli ispirandosi all'esempio del suo fondatore divino. Coloro che sentono orrore della penitenza e della mortificazione rituali della Chiesa non sono i suoi figli o, almeno, lo sono soltanto di nome e debbono perciò temere di non essere nel novero di quelli che il Padre celeste ha affidato al suo Unigenito.

I figli della Chiesa invece sentono tutto il profumo della quaresima e ne vedrebbero con dispiacere la fine se non fosse per celebrare i trionfi della Risurrezione. È infatti la degna preparazione alla celebrazione del grande mistero della Pasqua. I grandi avvenimenti richiedono questa preparazione e la Risurrezione è tale avvenimento che niuno potrebbe prepararsi meglio che purificando l'anima e la coscienza con la mortificazione e la penitenza.

Voi, figliuoli di S. Francesco, appartenenti alla milizia del III Ordine, non dovete sentire alcun orrore della penitenza perché questa dà il suo nome alla vostra associazione avendo voluto così il Padre serafico ed essendo la penitenza inculcata da Lui nella Regola che voi avete professata. Sappiate che vi sono dei terziari

e, delle terziarie che vorrebbero e si sforzano anzi di mettere insieme i rigori della professione con le delizie e le piacevolezze mondane. Dio ci scampi da questa gente che vorrebbe conciliare l'impossibile. Di tali terziari non ha che farsene S. Francesco; diremo anzi che non ha che farne G. Cristo perché lo spirito informatore della Regola del III Ordine è essenzialmente cristiano.

SENIOR

La moda invereconda

L'ha chiamata così il degno Presule dell'Archidiocesi di Aquila e la chiamano allo stesso modo tutte le anime che sentono orrore di un esibizionismo che travolge tante anime e le spinge per le vie della più abominevole corruzione. Ormai non si può più mettere un piede fuori di casa senza incontrarsi in giovani donne - qualche volta anche in quelle su le quali sono passate molte primavere - che abbassano la propria dignità al punto di mettersi sotto gli occhi della procace nudità. Le trovate da per tutto: in ferrovia, in tramvia, in autobus, in istrada, per le piazze, nei pubblici ritrovi, nei salotti e, qualche volta, in chiesa. Un geniale scrittore diceva or sono pochi anni che una tal vista gli richiamava a mente lo spettacolo di certe beccherie in cui si mettono in mostra i migliori pezzi di carne con l'affisso cartello indicante il prezzo vario di ciascuno. Ed è veramente così. Con certe vesti accorciate fino al ginocchio, con certe scollature che fanno vedere la nudità del petto e delle braccia c'è proprio da dire che non vi manchi che il cartello del prezzo. Ma non dubitate perché il cartellino vi è ed è in certi sguardi languidi, in certe smorfie scimmiesche ed in certe pose che vi sconvolgono lo stomaco, ma che mandano in solluchero i giovanotti e qualche vecchio rammollito.

Vergogna, vergogna, vergogna! Di questo passo non sappiamo dove si andrà a finire. La storia ci apprende che la corruzione dei costumi prepara la decadenza e lo sfacelo di un popolo. Troppo ha

fatto il governo nazionale per arginare questo torrente di fango: ma sono i buoni che devono coalizzarsi per impedire che la generazione attuale scenda fin verso l'ultimo gradino della abiezione. L'esempio della regalità - la Regina d'Italia che non permette nei ricevimenti di corte esibizionismo di carne umana - dovrebbe essere imitato da tutti. Dalle mamme specialmente che pur di lanciare, come suol dirsi, le figliuole nel mondo per procurare loro un marito, chiudono un occhio - forse anche tutti e due - sulla procacità del loro vestire, se pure non siano proprio esse a precederle col cattivo esempio.

Se si vuole, la piaga può essere sanata o almeno, circoscritta. Si pensi alla grande responsabilità che si ha davanti a Dio per non aver fatto tutto quello che si poteva per impedire tanto male e scandalo inaudito. Le mamme siano inflessibili in materia di costume delle loro figliuole, non permettendo ad esse neppure una volta di vestire alla moda e ne diano il buon esempio. Le donne oneste e che sentono tutta la loro dignità non devono trattare con persone che vestono in maniera troppo sommaria, non devono salutarle né restituire loro il saluto, diano anzi segni di riprovazione e di disgusto in loro presenza. L'isolamento in questo caso sarebbe di un'efficacia meravigliosa. Giovarebbe anche, a mio avviso, il non accedere a quei negozi, per farvi acquisti, dove la correttezza del vestire lascia a desiderare oppure la réclame della merce è fatta con figurini, plastiche ed altro che offendono la modestia.

In un periodico come "Voce", che va per le mani di donne terziarie un articolo sulla moda invereconda potrebbe sembrare un controsenso perché il Cap. II della Regola ha tassative disposizioni riguardo al modo come devono vestirsi le terziarie. Ma il male della moda è così grande che le persone terziarie devono spingere il loro zelo ad impedire anche negli altri la corruzione e i malanni della moda. Terziarie a voi!

UNO DELLA REDAZIONE

Pensieri sul Vangelo

« Io ti saluto, piena di grazia; il Signore è con te! Tu sei benedetta fra le donne! » (Luc. I, 28).

Così l'Arcangelo Gabriele salutava Maria SS. prima di annunziarle il grande mistero dell' Incarnazione del Verbo divino.

Povera umanità! Per 40 secoli curva sotto il duro e pesante giogo di Satana, — impotente a scuoterlo con le proprie forze, — implorava con gemiti profondi dal Cielo e dalla terra il Giusto, il Salvatore.

Questa sua degradante schiavitù, l'umanità la ripeteva dalla donna; poiché fu Eva — la prima donna — che lasciandosi sedurre dal serpente infernale nel Paradiso terrestre, fu la prima causa del male, del dolore e della morte. Era dunque conveniente che il bene, la gioia e la vita ritornassero nel mondo per mezzo di una donna. Ed è appunto Maria quella donna forte, nemica di Satana, promessa da Dio nel giorno stesso che il peccato entrò nel mondo per mezzo di Eva.

Ecco dunque perché fu mandato l'Angelo della luce a Maria: perché riparasse al male causato da Eva per aver dato ascolto all'angelo delle tenebre.

Per un orgoglio incomparabile dei nostri progenitori il peccato e la morte entrarono nel mondo: « Sarete come dei... » per una umiltà profondissima di Maria la grazia e la vita, anzi l'autore stesso della grazia e della vita venne sulla terra: « Ecco l'ancella del Signore, si faccia di me secondo la tua parola ». E da quel momento il Verbo divino si fece carne, il tanto aspettato Salvatore dell'umanità fu concepito per opera e virtù dello Spirito Santo nel seno purissimo di Maria Vergine.

JUNIOR

Missionari Protestanti

e Missionari Cattolici.

I Protestanti, ai quali l'oro non fa difetto, hanno anch'essi le loro missioni in Cina. Al primo scoppiare della rivoluzione bolscevica, presentando il pericolo a cui sarebbero andate incontro le loro persone e le loro possessioni, hanno abbandonato le località missionarie e i loro adepti alla furia del saccheggio e sono andati a mettersi in riparo nei porti cinesi all'ombra delle bandiere americana e inglese. I Missionari cattolici invece sono rimasti fermi al loro posto ed hanno resistito alle esortazioni ed ai consigli di prudenza dei consoli europei e, qualche volta, dei loro Vescovi, — quando non vi era più nulla da salvare — dividendo i rischi con i cristiani affidati alle loro cure.

Quanta differenza fra gli uni e gli altri e come calza bene in proposito la

frase uscita dal labbro del Divin Pastore delle anime, G. Cristo, per discernere i pastori buoni dai cattivi « li riconoscerete dai loro frutti! »

Ascrivetevi all'Unione Missionaria Francescana e immettete il vostro denaro nelle cassette o salvadanai delle Missioni.

La Cina e l'opera dei Frati Minori

È assodato storicamente che i primi missionari cattolici d'Occidente penetrati in Cina per convertire anime a G. Cristo furono i Frati Minori nel XIV secolo. A capo di una schiera di generosi si pose Fra Giovanni da Montecorvino che con il B. Oderico da Pordenone possono chiamarsi i primi Apostoli occidentali della Cina. In quest'anno ricorre il 6. centenario della morte del primo che aprì anche le serie dei Vescovi di Kambalik, oggi Pechino. Dal secolo XIV fino ad oggi i Francescani non hanno mai abbandonato la Cina e la irrorarono anzi, non di sudore soltanto, ma di copioso e generoso sangue: l'ultimo martire francescano elevato all'onore degli altari è il B. Benedetto Giovanni da Trivoli ed il processo di Beatificazione per i martiri del 1900, che porterà all'onore degli altari una nobile schiera di francescani, tra cui il nostro conterraneo P. Cesidio da Fossa, va innanzi a gonfie vele.

Al presente i Frati Minori hanno in Cina affidati dalla S. Congregazione di Propaganda Fide ben tredici Vicariati e Prefetture retti da prelati dell'Ordine nostro che guidano e disciplinano il lavoro immane di ben 335 missionari tutti appartenenti all'Ordine. Ma che cosa è un numero così esiguo di fronte alla vastità del territorio loro assegnato ed al numero di infedeli da convertire che ammontano a più di 75 milioni? È proprio il caso di ripetere con Nostro Signore: « La messe è molta, ma gli operai son pochi ». Oggi più che mai i nostri missionari in Cina hanno bisogno di essere aiutati con la preghiera e con l'obolo, avendo la rivoluzione bolscevica in alcuni Distretti e Province, dipendenti dalle Missioni Francescane, tutto distrutto.

CURIOSITÀ CINESI

I Cinesi, che vantano una civiltà precedente di parecchi millenni la nostra, hanno delle costumanze strane per noi abitanti dell'occidente. Ne citiamo due per ora.

Se un Cinese, uomo o donna, s'incontra per via con persona di rispetto, anziché volgerle la faccia per guardarla e salutarla inchinandosi più o meno profondamente, le rivolge le spalle sino a che non sia passata di parecchi metri. Uno che salutasse in tal modo passerebbe agli occhi nostri per villano e screanzato; ma

per i figli del celeste impero — impero o repubblica poco importa — è il non plus ultra della cortesia e del rispetto.

Immaginate voi, lettori e lettrici, che nei funerali i Cinesi vestano di stretto nero come avviene presso di noi? Vi ingannate. Per essi il nero ha significato di gioia; è il bianco segno di lutto. Che ridere sarebbe da noi vedere una vedova coperta di una grande veste bianca! Ridono invece alla loro volta i Cinesi alle spalle degli Europei e rimangono nauseati quando sanno che le nostre donne portano vesti corte e vanno scollacciate. Quale delle due civiltà è preferibile in tal caso?

Un artista della nostra Provincia

In Aquila il 13 novembre u. p. con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, di Mons. Vicario Generale, di uno stuolo di sacerdoti, di notabili della città e di numeroso popolo, fu riaperta al culto la Chiesa parrocchiale di S. Maria di Roio restaurata mercè lo zelo del Provosto D. Alfonso Catigiani. Chi disegnò e diresse i lavori fu il nostro carissimo P. Colombo Cordeschi. La sua modestia, pari al valore di artista geniale e valoroso, non ci permette di dire al riguardo quello che vorremmo. Egli perdonerà a « Voce » se è costretto ad occuparsi di lui che onora col suo pennello l'Abruzzo e con l'Abruzzo la nostra Provincia di cui è figlio benamato. D'altra parte non è chi ignori che egli ha bene spesi i suoi sette anni di frequenza nell'Accademia di Belle Arti in Firenze avviandosi con una preparazione soda alla conquista di ben meritati allori nel campo dell'arte.

La cupola della Chiesa della SS. Trinità in Popoli, arricchita da lui di dipinti pregevoli, segnò la prima manifestazione pubblica della sua genialità: la nostra Chiesa di Capistrano, splendida di decorazioni e profusione di oro, costituita la sua passione avendovi eseguiti nella volta tre quadri storici che per disegno, precisione ed effetto coloristico sono ammirati da quanti la visitano.

Ma S. Maria di Roio in Aquila segna un altro passo più innanzi nelle vie luminose della sua arte. Chi vi entri la prima volta rimane colpito dal soffitto nuovo a cassette con riquadrature dorate su fondo chiaro e con in mezzo rosoni pur dorati, che afferma la bellezza e la solidità dell'opera da lui voluta e disegnata. Ciò che richiama l'attenzione dell'Artista e del visitatore in questa Chiesa, oltre l'abside decorata con sobria eleganza ed avente quattro figure allegoriche che si ricordano e si sviluppano in armonia di motivi di decorazione pittorica di grande effetto, è il bel quadro dipinto su tela nel centro del soffitto e raffigurante l'Annunziazione della Vergine. Questo mistero perché trattato da tutti i classici del pennello, e difficile ad essere trattato senza ricadere nel motivo che sostanzialmente è, quasi

sempre lo stesso. Ma il P. Colombo vi ha impresso qualche cosa della sua particolare genialità perchè, oltre l'impeccabilità del disegno, la correttezza delle forme e la tonalità calda, effetto della fusione delle ombre e dei colori, questo quadro vi dà nell'insieme il senso del soprannaturale e del divino.

Facciamo auguri al P. Colombo di sempre maggiori trionfi nel campo di quell'arte in cui è maestro autorevole.

L' OSSERVATORE

La Congregazione del III. Ordine DI SULMONA

È la più fiorente per numero di ascritti e per feconda attività al punto da avere il primato su tutte le altre della Provincia. Conta nientemeno oltre cinquecento ascritti, numero quanto mai rispettabile ove si tenga conto che a qualche centinaio di metri di distanza ne esiste un'altra, diretta dal PP. Cappuccini. Il III. Ordine nella nostra caudata Chiesa di S. Nicola, riguardo alla sua forma vera e giuridica, può dirsi istituito dall'infaticabile P. Egidio Cipriani; ma noi diremmo meglio che il III. Ordine entrò nella nostra Chiesa unitamente alla devozione per il grande Tuumaturgo di Padova, devozione, almeno nella forma splendida raggiunta fin' ora, che fu anche opera dello stesso Padre. Della devozione al Santo in riferimento alla carità verso i poverelli ha scritto brevi ma opportune parole la Signora Mastrangelo nell'ultimo numero di « Voce ». Qui vogliamo dire solo della Congregazione del III. Ordine in S. Nicola la quale merca lo zelo e l'operosità dei diversi Direttori, ha preso tale sviluppo ed ha raggiunto tal grado di floridezza da destare l'ammirazione di secolari e religiosi.

Oggi poi questa floridezza è data di più dalla sezione maschile che annovera tra i suoi membri persone di molto senno e autorità. Il ritmo dell'andamento splendido di questa Congregazione, sì nella sezione maschile come in quella femminile, è segnato dalle norme stabilite dalla Regola la quale è osservata fino al scrupolo. Oltre la conferenza, che ha luogo inamovibilmente ogni mese e a cui partecipa la quasi totalità dei terziari e delle terziarie; oltre le frequenti adunanze dei due Consigli Direttivi nelle quali vien sempre tenuta desta la fiamma dei congregati con opportune discussioni e savi deliberazioni per la parola assennata del Direttore, del Ministro Capitano Zurlo, per la sezione maschile, e della Ministra Signora Caroselli, per quella femminile, il III. Ordine di S. Nicola predilige i fatti. E i fatti sono l'esercizio del culto e la beneficenza che stende segretamente la mano per soccorrere gli indigenti e li diseredati della sorte specialmente se iscritti al Sodalizio.

Quando si pensi che non vi è mese dell'anno in cui una particolare funzione di Chiesa non assuma una forma splendida che esalta e inebria l'anima di chi vi assiste; quando si pensi che la festa dell'incanta Patrona delle Terziarie, S. Elisabetta di Ungheria, è celebrata con vero slancio ed è seguita da una settimana eucaristica nella quale la parola di valenti oratori, tien desti i cuori dei fedeli, che gremiscono la Chiesa, nell'amore a Gesù Sacramentato, vi è da rimanere ammirati ed edificati insieme. Perché fino a pochi lustri la nostra Chiesa di S. Nicola poteva dirsi la meta di poche anime che anelassero al raccoglimento e al silenzio; ma non aveva veduto mai, o quasi, le folle che oggi vi passano le ore per pregare ed accostarsi ai SS. Sacramenti nella stessa guisa che vien praticato nei Santuari.

Grazia del Cielo tutto questo, ma merito anche del III. Ordine che eleva, esalta, trasforma, dovunque esso passi.

La Pagina dei nostri Fratini

Riceviamo e pubblichiamo:

« Tagliacozzo, 20 Gennaio 1928.

**M. R. Padre Direttore
della « Voce Serafica d'Abruzzo »**

Il giornalino, ci è piaciuto tanto tanto, e siccome si mostra tenero verso di noi, domanda soldini per noi, domanda preghiere, per noi vorremmo giovarci di esso per esprimere alla benevolenza della P. V. M. Rita ed al pubblico il senso della riconoscenza attraverso qualche grama cosettina della nostra mente e del nostro cuore. Perciò chiediamo in cortesia, di accordarci un po' di spazio, una mezza colonna, nel suddetto giornalino, affinché ogni numero abbia sempre « La pagina dei nostri Fratini ».

Certo non potremmo grandi pietre alla fabbrica, né solidi puntelli... ma perchè spesso il P. Rettore ci dice che il granello di sabbia ha pur esso il suo valore in tutte le costruzioni, noi siamo superbetti di voler concorrere, sia pure con gli atomi di sabbia.

Si aspetta un sì di risposta.

I FRATINI DEL COLLEGIO SERAFICO DI TAGLIACOZZO.

La Direzione di « Voce » accetta con entusiasmo la collaborazione dei nostri Fratini per una pagina ad essi dedicata essendo questo uno degli scopi da perseguire e per cui è sorto il nostro giornalino. Nessuno meglio di essi può farlo con più efficacia. Raccomandiamo però brevità e selezione di materia.

Sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù

(Breve meditazione per il 1. venerdì del mese)

Oggetto della devozione al Sacro Cuore di Gesù

L'oggetto materiale e sensibile di questa devozione, è il Cuore del Verbo incarnato, inseparabilmente unito alla sua umanità ed alla sua divinità; sovraneamente adorabile come lo è Gesù stesso col quale questo Cuore è identificato.

L'oggetto spirituale od astratto è l'amore di Gesù Cristo, del quale il Cuore è il simbolo.

Di qualsiasi maniera, dunque, si voglia prendere, l'oggetto di questa devozione è supremamente nobile, pio, eccellente. È il Cuore d'un Dio che ci ama; è Gesù Cristo stesso considerato nella parte più nobile della sua umanità e nel più bell'attributo della sua divinità, del suo amore.

Questa considerazione è efficacissima ad infiammarci d'amore per il Cuore adorabile di Gesù, ed a farci ricercare tutto ciò che possa rialzarne il culto.

Tal'è la devozione dei primi venerdi del mese.

In effetto, cosa bisogna proporsi?

1. - di mantenere il fervore che s'è avuto, o che si avrà, all'inizio della devozione;

2. - di tener sempre presente tutto ciò che dobbiamo di riconoscenza all'Uomo-Dio che ha tanto sofferto per amor nostro;

3. - di mantenere, anzi d'accrescere la devozione al Sacro Cuore, col promuovere, in quanto è in noi, degli atti pubblici di religione e far sì che riescano solenni, e che siano chiusi da un atto di ammenda onorevole;

4. - di consacrare le primizie d'ogni nuovo mese al Cuore di Gesù, allo scopo di ricevere nuovi favori.

Protestiamo dunque, ai piedi del nostro amabile Salvatore, il nostro ardente desiderio di raggiungere i fini della devozione del giorno a Lui consacrato.

Per sforzarci a raggiungerli, rivolgendoci spesso ad una immagine del Sacro Cuore, durante tale giorno, recitiamo la pia giaculatoria: *Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più.*

ASTERISCHI DI CRONACA

AQUILA

Tagliamo da « Il Giornale d'Italia » del 15 febbraio di quest'anno la seguente nota di cronaca:

« Il P. Aniceto Chiappini, studioso di storia abruzzese cui egli ha recato notevole contributo con molte interessanti pubblicazioni, ha ieri parlato alla Sala Patini sul tema: « Le origini francescane nelle origini Aquilane ». Ha affermato con la scorta di numerosi documenti e con analisi serena ed obiettiva, riferendosi alla Cronica Rimata di Buccio di Ranallo che l'Aquila dove il suo fiorire a Carlo D'Angiò ed ai Papi della sua epoca, e non a Federico II., come si ritiene dal più.

La conferenza, condotta con criteri storici veramente severi, e scritta con stile sobrio e nello stesso tempo elevato, fu calorosamente applaudita dal numeroso uditorio. »

CELANO

In Celano il 28 dello scorso gennaio nella nostra Chiesa di Santa Maria Valverde, dopo la visita fatta dal P. Commissario del III. Ordine, il quale con opportune conferenze aveva disposto le iscritte alla Congregazione a compiere con animo cosciente e coscienzioso uno dei più importanti doveri prescritti dalla Regola, quale la rinnovazione del Consiglio Direttivo, alla presenza del P. Direttore Emidio Cipriani e sotto la presidenza dello stesso Commissario si procedé alla votazione che diede i seguenti risultati:

Ministra: *Giuseppina Laurini*; Vice Ministra: *Milide Paolini*; Consigliere: *Annina Gatti, Rosina Testa, Maria Finucci e Vittoria Barbati*.

La sera, premesse opportune parole di circostanza, fra l'entusiasmo generale fu fatta la proclamazione delle nuove elette, le quali nella prima riunione nominarono le ufficiali minori, vale a dire Segretaria la signorina *Casilde Del Manzo* e Cassiera *Desdemona Laurini*.

Alle elette i migliori auguri di « Voce ».

VILLA S. SEBASTIANO

La congregazione del Terz'ordine di Villa S. Sebastiano, dopo la visita canonica del P. Commissario, ha proceduto all'elezione del Consiglio Direttivo per la sezione maschile e femminile.

Per la sezione maschile furono eletti: Ministro *Angelo Lucidi*; Vice Ministro *Gianfrancesco Valente*; Consigliere *Afonso Piacente, Nicola Nuccitelli e Gioacchino Valente*.

Per la sezione femminile furono elette Ministra *Celestina Berardi*; Vice Ministra *Mariadomenica Antonelli*; Consigliere *Agata Bucci, Maria Losioli, Assunta Nuccitelli*.

I due Consigli Direttivi, convocati separatamente, procedettero alla nomina degli Ufficiali e delle Ufficiali minori. Facciamo voti che per lo zelo del Direttore, P. Bernardino Le Donne, il III. Ordine di Villa S. Sebastiano non soffra stasi come per il passato e dia copiosi frutti di bene per la famiglia e la società.

MAGLIANO DEI MARSÌ

La Congregazione del III. Ordine in Magliano dei Marsi da ogni giorno più argomenti di gioia per il fervore dei suoi membri e per l'ammissione di nuove reclute.

Il 2 Febbraio u. s. in adunanza plenaria e sotto la presidenza del Direttore ebbe luogo la vestizione di 14 Consorelle e di un Confratello. La bella funzione richiamò nella nostra Chiesa di S. Domenico una vera folla di popolo devoto e fu un'ora di godimento spirituale quella passata tra le preghiere, i canti e le ispirate parole di esortazione e di incitamento del P. Direttore per le cui mani ricevevano le serafiche lane le nuove iscritte. Circonstanza curiosa e piacevole ad un tempo: un uomo che non si era lasciato mai ridurre a vestire l'abito di Terziario, commosso

dalla solennità e bellezza del sacro rito, uscì di mezzo al popolo e andò a inginocchiarsi avanti l'altare per avere anch'egli la fortuna e la gloria di chiamarsi Francescano.

I voti più caldi per la prosperità e il fervore del III. Ordine di Magliano fa la Direzione di « Voce ».

BALSORANO

Il giorno 2 febbraio ebbe luogo la riunione dei Terziari per la rinnovazione delle cariche del Consiglio Direttivo. Vennero eletti: Ministro *Giuseppe Fantauzzi*; Vice Ministro *Aristide Fantauzzi*; Assistente, *Silvi Pasquale*; Consiglieri: *Rolandi Pietro, Rocco Fantauzzi, Raffaele Mastropietro, Sabatino Fantauzzi, Tuzi Otello*; i quali nominarono poi alle altre cariche, *Campea Pietro Segretario*; *Silvi Carmine, Cassiere*; *Silvi Raffaele e Rocco Fantauzzi, Maestri dei Novizi*; *Margani Luigi, Fantauzzi Sabatino, Infermieri*; *Troiani Davide, Morgani Serafino, Mozzieri*; *Silvi Francesco, Fantauzzi Loreto, Vessillieri*.

Fu poi approvata da tutti i presenti la proposta del P. Direttore e cioè: 1. che i terziari abbiano un carro funebre per il trasporto dei fratelli al lontano cimitero; 2. che a turno di 25 Terziari accompagnino all'ultima dimora i fratelli defunti; 3. che in caso di malattia seria e prolungata, tutti i terziari debbono soccorrere il fratello malato con una quota da stabilirsi secondo la gravità della malattia e i bisogni dell'infermo.

Nello stesso giorno furono vestiti 6 altri fratelli e 15 ammessi alla professione, mentre nella Domenica successiva, venti nuove giovanette cinsero il cordoncino di S. Francesco e 28 emisero la professione.

Vada lode all'infaticabile Ministro *Fantauzzi Giuseppe* e alle Signorine *Adalgisa Iacobelli* e *Rosalina Moro* per lo zelo ammirabile che spiegano in mezzo al 3° ordine e per la diffusione del medesimo tra il popolo di Balsorano.

SULMONA

Nella nostra Chiesa di S. Nicola in Sulmona il 22 gennaio p. p. ebbe luogo la bella e suggestiva funzione della vestizione e della professione al III. Ordine di una ben serrata schiera di uomini, fior fiore della città per sapere, nobiltà e pubblici uffici.

Per ragioni di modestia non facciamo nomi; ma i lettori apprenderanno con piacere che tra i nuovi professi è Mons. Aniello Calceara, vanto e onore delle nostre lettere dentro e fuori i confini di Abruzzo. I nostri rallegramenti a tutti indistintamente.

Dopo quasi cinque lustri di operosità missionaria nella lontana e infida Cina ha fatto ritorno in mezzo ai suoi Confratelli d'Abruzzo il P. Lorenzo De Luca da Villamagna, figlio illustre della Consorella Minoritica Provincia di S. Francesco della Penna. Egli è stato ricevuto trionfalmente dai suoi concittadini ed ha preso stanza nel nuovo Convento del S. Cuore in Chieti per rimettersi in salute resa cagionevole dalle fatiche e dagli stenti incontrati nella difficile sua opera di missionario. Dal suo labbro c'è da apprendere con raccapriccio quello che soffrono oggi i nostri frati in Cina per gli orrori della rivoluzione bolscevica. Gli inviamo la nostra ammirazione e l'augurio di pronta guarigione.

OFFERTE PER IL GIORNALINO

Magliano dei Marsi: Pietrangeli Elisa L. 10 - Fiorani Vincenza L. 5 - Cioni Concettina L. 5 - Pietrangeli Elvira L. 5 - Diverse terziarie unitamente L. 19.50.

Prata d'Ausonia: Domenico Tarquini L. 10 - Angelo Marini L. 10 - Regolina Marini L. 10 - Francesco di Marco L. 10 - Alessandrina Crisi L. 10 - Angelo D'Alfonso di Gaetano L. 5 - Elisa Leone L. 10 - Giovanni Figuerelli L. 10 - Mariannina Duronio di Bernardino L. 10 - Antonio Innocenzi L. 10 - Luigi Giordani L. 10 - Isaia Di Marco L. 10 - Marietta Colista L. 5 - Sofia Giordani Inseguante L. 5 - Cesira Leone L. 10 - Luigina Galli L. 10 - Olga De Sanctis L. 15 - Adorina di Marco L. 5 - Clara Duronio L. 5 - Flavia Fiamma L. 10 - Elvira Aliberti L. 5 - Maria Calderoni, Insegnante L. 5 - Amalia Costanzi L. 5.

Tuscano: Concetta di Bartolomeo L. 10 - Marietta Leonardi L. 5.

Pietranico (Teramo) Luigi De Luca L. 5.

Aquila: Dott. Giuseppe Di Sabbato L. 10 - N. N. L. 10 - Augusto Fedele, Tenente nel 13 Fanteria L. 20 - Congregazione del III. Ordine di S. Giuliano L. 10.

Gaeta: Salvatore Forcina, Seminarista L. 5.

Formia: Angelo Forcina L. 5.

Fossa: Suor Teresa Chiarizia L. 10.

Sulmona: Giacinta Ciavattoni L. 5 - Nazarena Caroselli L. 5 - Enrichetta De Letto L. 5 - Angiolina Massa L. 5 - Chocchina Mazara L. 5 - Raffaella Piccirilli L. 5 - Anna Cantelmi L. 5 - Lucia Presutti L. 5 - Francesca Bertoldi L. 5 - Annita Critelli L. 5 - Angiolina Pantaleo L. 5 - Maria Pelino L. 5 - Annita Cianfrocca L. 5 - S. S. Nardelli L. 5 - Raffaella Pantaleo L. 5 - Cristina Andreotti L. 5 - sorelle Amorosi L. 5 - D. Giulia Salvi L. 30.

Celano: P. Emidio Cipriani L. 50.

Ofena: D. Pasquale Leone L. 10.

Roccascalegna: Michele Di Donato L. 5 - Domenico di Tullio L. 5.

Offerte per i Fratini.

Formia: Giovanni Forcina L. 15.

Sulmona: N. N. L. 50 - Giacinta Ciavattoni L. 5 - Mariano D'Eramo L. 5.

Capestrano: Giovannina Marulli L. 10.

Offerte per le missioni Francescane

Magliano dei Marsi: Convento S. Domenico L. 32.

Calendario d'oro del mese di Marzo

- 2 - Misteri della Via Crucis - Ind. Plen.
- 5 - S. Giovanguiseppe della Croce, Conf. del I Ordine - Indulg. Plenaria.
- 6 - S. Coleta Verg. del II Ord. - Ind. Plen.
- 9 - S. Caterina di Bologna, Verg. del III Ord. - Ind. Plen.
- 19 - S. Giuseppe Sposo di M. Vergine, Conf. - 1^a d. Plen. e Assolut. Generale.
- 22 - S. Benvenuto Vesc. e Conf. del I Ord. - Ind. Plen.
- 26 - Annunziiazione di M. Vergine - Ind. Plen.
- 28 - S. Giovanni da Capestrano, Conf. del I Ordine - Ind. Plenaria.

Direttore responsabile: Sac. GIUSEPPE CIAVATTONI O.F.M.

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Sulmona - Tipografia Sociale - 1928